Lunedì 26 Novembre 1900. — **IL FRIULI** — Udine - Anno XVIII - N. 281

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Sua Eccellenza il Ministro della Timidità.

Narrano le cronache parlamentari che giovedì scorso alla Camera, quando il Ministro Morin, con legittimo orgoglio di patriota e di soldato, fra gli applausi generali della Camera, mandò il saluto ai nostri soldati in Cina, perchè seppero astenersi delle barbarie « di cui ebbero vicini gli esempi », fu veduto il signor Ministro degli Esteri riscuotersi dal consueto dormiveglia senile, e aggrottare le folte sopracciglia severamente, borbottando.

C'è chi dice anche come qualmente si vedesse lo storico — anzi, preistorico — vegliardo impallidire, e guardarsi attorno, tutto spaurito, come persona colta da tremarella straordinaria.

Ah certamente al pensiero del pavido marchese che nel '70 andava « piangendo » a Roma, si affacciavano spaventose visioni: egli vide forse in immagine il severo cipiglio dei Cancellieri esteri, e ne udì il fiero rimbrotto; e tremò.

E il dì seguente, i resoconti ufficiali recavano mutilate le frasi del ministro Morin; e i comunicati officiosi spiegavano — oh puerili trovate officiose! — che i « vicini esempi » cui si alludeva erano quelli.... dei cinesi!!!

*

Oh, ma che razza di patrioti sono dunque costoro, che pure del patriottismo e della patria stessa sembrano volere il monopolio? Che patrioti sono, se tengono il proprio Paese nel cospetto delle Potenze, così piccino, così meschino, così tapino, che nemmeno possa vantarsi e compiacersi della nobile condotta dei suoi soldati e di biasimare le deplorate inciviltà di cui altri, a fianco di quei soldati, notoriamente si macchiarono?

Ma che concetto hanno dunque del loro Paese, cotesti marchesi della consorteria, cotesti conservatori.... di portafogli in tutti i Ministeri di qualsiasi colore, se non lo credono atto a dir le proprie ragioni, e a rintuzzare eventualmente le offese?

E a che devono dunque servire l'Esercito e la Marina — di cui essi sembrano voler essere i soli patroni e paladini — e pei quali domandano ogni giorno nuovi sacrifici al Paese — se poi non si ha il coraggio di attingere la fede della forza nazionale e il sentimento della nazionale fierezza?

E a che giovano i sacrifici generosi dell'Italia a Creta e nella Cina, se poi ad essa non è lecito dir parola sottovoce senza tremare — come un fanciullo — che sia sentito e che frutti lo scapaccione di qualche prepotente?

Ci si parla di « riguardi internazionali ». — La solita storia.

Bei riguardi ci si corrispondono dagli altri. Belli davvero! A Riva di Trento, e a Trento teste; e a Vienna, dove si permettono i Congressi proclamanti la crociata per la riconquista di Roma ai Papi; e un po' dappertutto, sempre!

Imperocchè tutti si sono abituati a fare i propri interessi e i propri comodi, senza badare punto all'Italia, senza « riguardi » di sorta; i « riguardi » li deve avere solo l'Italia.

A questo ci ha condotti la bella politica di cotesti conservatori, spavaldi in casa contro il popolo, timidi come fanciulli di fronte alle Cancellerie estere; fautori della grande potenzialità militare e della perpetua tremarella civile!

Essi hanno culto, rispetto, concetto di grandezza, per la patria.... degli altri; della propria sembrano avere soltanto una pietà che è disprezzo.

Nei discorsi elettorali, nei programmi di governo, nelle diatribe dei loro giornali, urlano ogni giorno che vogliono la patria grande, forte, rispettata, temuta, ed ogni giorno, innanzi allo straniero, ad ogni scapataggine — e persino nel solo dubbio di qualche risentimento — la tengono genuflessa ed umiliata.

Essi sembrano volere l'Italia fra le grandi potenze.... in qualità di donna di servizio.

Ah, viva il cielo, ben diverso concetto si ha, signori consorti, nella democrazia, ben altro concetto si ha, e si propugna, del nostro Paese, e della sua « missione civile » nel mondo!

E il Parlamento che fa? perchè si lascia falsificare i resoconti delle sue sedute per soddisfare alle prudenze senili del signor marchese Venosta?

Perchè nessuno domanda conto della scomparsa di frasi che gli orecchi udirono o che il Presidente non trovò di dover vietare a verbale? Perchè non s'insegna ai Ministri che i « riguardi » e il rispetto, l'Italia e il Parlamento li devono anzitutto.... a sè stessi?

A noi pare, veramente, che quell'assemblea da cui ebbe plauso meritato l'onesta e soldatescamente franca parola del ministro della marina, dovrebbe tributare ora all'inamovibile ministro della *Timidità* alcune oneste e franche... fischiate.

L'Espada.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 24 novembre — Presidente *Villa*).

Il bilancio della guerra.

La seduta è aperta alle 10 ant. e subito s'incomincia l'esame del bilancio della Guerra.

Parlano *Comandini* e *Morgari* per dichiarazioni di principio, rispettivamente, a nome dei repubblicani e dei socialisti.

Così pure *Ciccotti*, affermando che i socialisti non sono punto nemici dell'esercito.

Pansini, cui si associano *Francesco Spirito* e *Mel*, invoca l'abolizione dei tribunali militari, e l'applicazione del codice comune, salvo i casi di diserzione, insubordinazione, ecc.

Brunialti, *Pozzi*, ed altri parlano su singoli rilievi; cui risponde *Marazzi* relatore.

La seduta è tolta alle 11.30. Su proposta del Presidente si decide di tener seduta anche il dì seguente, domenica, alle 14, urgendo sbrigare i bilanci.

(Seduta pom. del 24 novembre — Pres. *Villa*).

Interrogazioni al giulebbe.

La seduta è aperta alle 14.

Cottafavi interroga sulle tanto promesse Sezioni di Pretura.

Balenzano (Sottosegr. Giustizia) promette prossima presentazione del progetto.

Così pure *Carcano* (Min. Agric.) promette a *Chiesa Pietro* il progetto pei probiviri agrari.

E *Panzacchi* (Sottosegr. Istruz.) promette a *Ciccotti* miglioramenti veramente necessari nel servizio delle Biblioteche.

Insomma, la seduta procede così tutta al latte e miele, quando

Voci alte e fioche e suon di man con elle

scoppiano ad un tratto nell'aula dormigliosa e semideserta, facendo accorrere dai corridoi gli onorevoli a frotte. E' stato

Pescetti che, interrogando sull'operato del Commissario a Sesto Fiorentino (sotto il Ministero Pelloux) trovò modo di tirare in ballo « i mezzi vigenti nel napoletano », provocando un vero tumulto da parte dei deputati napoletani.

Urli, intimazioni e minaccie all'imprudente oratore, richiami e scampanellate presidenziali; un vero pandemonio.

Cessato un po' il baccano

Il Presidente invita Pescetti a spiegarsi.

Pescetti spiega che non intendeva offendere gli onesti, e gli onorevoli napoletani borbottando si quietano.

Si riprende poi in esame il

Progetto di legge sull'emigrazione

sul quale parlano *Guerci* (contrario al progetto), *Bonin* (favorevole), *Giusso* (contrario).

Si prevede che quel povero progetto morirà, soffocato sotto.... gli amorosi amplessi dei suoi fautori.

La seduta termina alle 18.15.

(Seduta di domenica 25 nov. — Pres. *Villa*).

Ancora il bilancio della guerra.

La seduta è aperta alle 14.

Si riprende la discussione del bilancio militare.

Chimienti parla a favore dell'intangibilità del bilancio, ma attacca il sistema di adibire l'esercito a servizi di P. S. e ammonisce che è sistema brutto e pericoloso. (*Approvazioni*).

Rampoldi raccomanda che si curi l'igiene moderna nell'esercito, specie di fronte alla tubercolosi.

Afan de Rivera e *Marazzi* (relatore) trattano di concetti tecnici.

Risponde agli oratori il ministro *Ponza di San Martino* e si chiude la discussione generale, passando a quella degli articoli.

Due proposte accolte.

Ferri propone di diminuire il carico delle pensioni mediante l'elevamento del limite d'età per gli ufficiali che hanno impieghi sedentari.

Il Ministro accetta.

Badaloni propone l'abolizione della Scuola sanitaria di applicazione militare.

Il Ministro crede che l'esperienza consigli il mantenimento di questa Scuola.

Ma *Badaloni* insiste, il *Presidente* pone a partito e la Camera approva la abolizione.

Per l'ordine dei lavori.

Si discute vivacemente sull'ordine dei lavori pei giorni seguenti, sulla precedenza delle interpellanze, ecc. Parlano *Ferri*, *Sciacca della Scala*, *Tecchio*, *Baccelli*, *Giolitti*, *Sonnino*, *Rubini*.

Finalmente *Sonnino* e *Ferri* si mettono d'accordo (!!! una volta tanto!) perchè oggi (lunedì) e dopodomani si svolgano le interpellanze sul regicidio, e lunedì 3 dicembre quelle sul programma del Governo.

Rubini dichiara il 2 dicembre (*ma è domenica!*) farà l'esposizione finanziaria.

Così resta inteso, e la seduta (ore 18.45) sciolta.

Le interrogazioni.

Abbiamo sott'occhio il fascicolo degli *Atti parlamentari* che reca, fra l'altro, le circa 150 interrogazioni e interpellanze presentate alla Camera.

Per la forze idrauliche in Friuli — « Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze per sapere se intendano di concedere le acque del Tagliamento o delle poche altre minori correnti disponibili nella provincia di Udine, a ditte commerciali che intendono fare incetta di forza idraulica e che potranno quindi asportarla sotto forma di energia elettrica fuori della provincia e fuori dello Stato, attentando così all'avvenire industriale del Friuli, che resterebbe privato della sorgente naturale di forza motrice. *Girardini* ».

Contro le violenze austriache — « Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere le ragioni che hanno indotto il Governo austriaco a sfrattare da Trento il pubblicista italiano Giuseppe Borghetti e a proibire, pure a Trento, l'inaugurazione del busto di Giovanni Prati. *Fradeletto* ».

2ª « Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri se gli risulti esatto il tenore delle parole che a quanto riferisce la stampa, sarebbero state proferite a Malta dall'onorevole ministro inglese delle colonie, nel ricevere i membri del Consiglio legislativo dell'isola. *Fradeletto* ».

Per il senso d'arte — « Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per sapere quali siano i suoi intendimenti artistici circa i modelli delle nuove monete, dei nuovi francobolli e de' nuovi biglietti di banca. *Fradeletto* ».

Nel mondo delle scuole.

Per il pareggiamento degli stipendi agli insegnanti.

Il *Bollettino* della P. Istruzione pubblica i nomi dei professori, che, in seguito all'applicazione della legge sul pareggiamento degli stipendi agli insegnanti secondari, ebbero un maggiore assegno.

QUEL POVERO MONUMENTO A MAZZINI.

Si ha da Roma che la Commissione reale pel monumento nazionale a Giuseppe Mazzini in Roma, ha dichiarato lo stanziamento (di 150 mila lire) insufficiente perchè esso riesca degno del grande italiano e di Roma.

Deliberò di non iniziare i lavori, se non dopo udite le intenzioni del Governo.

Un altro complice di Bresci?

Si annunzia che il governo italiano chiese dalla Svizzera l'estradizione del giovine italiano anarchico Jaffei arrestato a Bellinzona per partecipazione all'uccisione del Re Umberto. Essendovi obbiezioni, la decisione spetta al Tribunale federale; ma si ritiene che il Tribunale federale accorderà la chiesta estradizione.

Jaffei a Neuenburg si era dato alla propaganda anarchica e si stava per espellerlo dalla Svizzera.

STRINGHER ALL'OPERA.

Immobili della Banca d'Italia in vendita.

Corre voce che il comm. Stringher riprenderà le trattative con alcuni istituti italiani ed esteri, per la vendita degli innumerevoli immobili divenuti proprietà della Banca d'Italia, dopo la crisi edilizia.

GLI INCASSI DELL'ANNO SANTO.

Gli affari sono andati bene.

L'Arena ha da Roma:

A tutto settembre i pellegrinaggi cattolici hanno procurato all'obolo di San Pietro un incasso di circa otto milioni di lire.

Le offerte personali al pontefice rappresentano altri 6 o 7 milioni.

Il processo Codronchi-De Felice.

Roma 24 — È cominciato oggi al nostro tribunale il processo contro l'on. De Felice per querela di diffamazione sporta contro di lui dall'on. Codronchi per una lettera stampata sull'*Avanti* dal titolo: *L'ex viceré Codronchi e la Sicilia*.

De Felice è comparso, spontaneamente costituitosi, fra i carabinieri.

In seguito ad un incidente sollevato dall'avv. Lollini della difesa sulla ammissione di moltissimi testimoni il tribunale si ritira per deliberare, e dopo due ore esce con una ordinanza che consente la citazione degli on. Altobelli, Nocito, Marsengo Bastia e Stelluti Scala.

Il processo è rinviato a lunedì.

De Felice, dovendo scontare quattro mesi per le sentenze passate in giudicato, trovasi ora alle carceri di Regina Coeli.

NOTIZIE ITALIANE

IL MISTERO DI VERONA.

Un altro filo alla matassa dell'imbroglio.

Il *Verona del popolo*, periodico socialista, raccoglie la voce che lo Zamboni di cui intese far denunzia il vecchio Poli, sia.... un terzo Zamboni, Gaetano, figlio del cav. Emilio vicesegretario di quel Municipio. Questo Gaetano Zamboni, giovinotto un po' irrequieto, si trova ora in America e fu ufficiale di complemento in Verona.

Secondo la predetta voce, raccolta dal *Verona del popolo*, fu questi lo Zamboni che ebbe rapporti colla Isolina Canuti e colla Poli.

Si citano circostanze e la supposta testimonianza del dott. Storato.

Ma ecco che il cav. Emilio Zamboni smentisce, pubblicando una dichiarazione del dott. Storato.

Il *Verona del popolo*, a sua volta insiste....

Che labirinto!

Ufficiali in querela contro il deputato Todeschini.

Il tenente De Mari, del genio, in seguito ad un articolo pubblicato dalla *Verona del popolo*, intitolato: « *In Cina od in Verona?* » inviava i tenenti Dizio e Orlandini a chiedere conto al deputato Todeschini, direttore responsabile.

L'on. Todeschini, pure dichiarando che l'articolo si riferiva al De Mari ha risposto che l'unica soddisfazione possibile si trova nella legge.

Quindi è stata già sporta querela contro *Verona del Popolo* e l'on. Todeschini.

ANGLO-FRANCO-FOBIA.

Fra i due litiganti...

Si annuncia che anche quest'anno la maggior parte dei *tourists* inglesi, indignati per le dimostrazioni anglofobe che si ripetono in Francia, hanno deciso di disertare i luoghi di villeggiatura della vicina Repubblica, dando invece la preferenza alle spiaggie italiane.

Intanto, la regina Vittoria si recherà a passare sei settimane di villeggiatura a Bordighera, dove verrebbe visitata dal principe di Galles e dall'imperatrice Federico.

NOTIZIE ESTERE

DA PARIGI.

I tram e cittadini assaliti dai malfattori — Barricate.

A Parigi si è goduto in questi giorni lo spettacolo di assalti contro il tram elettrico, nel sobborgo di Saint-Ouen, da parte di audaci malfattori.

Una ventina di individui sbarrarono il binario per attaccare poi il tram. Il conduttore disceso e impugnato il revolver fece fuggire la banda. Questa però rinnovò la barricata col tram successivo, che dovette fermarsi e lo fecero altri cinque sopravvenienti.

Si radunò della folla, ma nessuno osò intervenire. Finalmente giunsero i gendarmi che liberarono i trams, ma non riuscirono però ad arrestare i malfattori.

KRUGER IN FRANCIA.

I suoi progetti.

L'accoglienza dei marsigliesi a Kruger fu simpatica e affettuosa; quella dei parigini addirittura grandiosa ed entusiastica: fiori, grida, sbandieramenti, discorsi, acclamazioni, ricevimenti ufficiali; tutto disse al vecchio atleta come i francesi amino.... di far dispetto alla vicina d'oltre Manica.

*

Si scrive da Bruxelles:

« Risulta qui, che appena sarà arrivato in Olanda, Kruger chiederà una mediazione fra l'Inghilterra ed il Transvaal. Se questa mediazione fosse rifiutata, egli pubblicherà tutti i documenti che possiede, onde dimostrare a tutti che lo scopo recondito della guerra fu quello di provocare un movimento nell'opinione pubblica. Se anche questa speranza fosse delusa, Kruger ritornerà al Transvaal per morire in mezzo ai *burghers* ».

INTERESSI COMMERCIALI.

RIVISTA SERICA.

(*Collaborazione al Friuli*)

Il nostro mercato.

Sete — La settimana è terminata con pochi affari, essendosi la calma accentuata generalmente. L'America non si fa viva agli acquisti di sete, causa il forte ingombro di stoffe che stenta a esitare.

Le offerte che pervengono dalla fabbrica segnano costante ribasso ne' prezzi.

Si vendettero a lire 42.50 sublime $^{11}/_{13}$ 100 aspe; lire 40.50 bella $^{11}/_{13}$ idem; lire 38.50 realino $^{11}/_{13}$ idem.

Cascami — Le strusa della nostra Provincia sono pressochè tutte vendute sfiorando le lire 8, abbuono 2 0/0.

Gli altri bassi prodotti continuano a guardare il magazzeno, ad eccezione dei classici che trovano sempre collocamento.

Mercati di fuori. (*Corrispondenze*).

Krefeld — La settimana trascorse calma con poche domande da parte della fabbrica senza però che i prezzi ne soffrissero.

Zurigo — Poco di nuovo sul mercato serico. La nostra fabbrica che è abbastanza attiva si è provveduta di materiale greggio e sta ora nell'aspettativa. Intanto l'opinione si mantiene buona, giacchè la posizione del mercato è sanissima. In seguito alla lunga astensione dagli acquisti nessuno è sovraccarico cosicchè un regolare andamento è assicurato per il futuro.

Lyon — Il mercato è fermo; il numero delle transazioni è aumentato e l'esistenze sulla piazza sono di molto diminuite. La conseguenza ne è un lento rialzo nei prezzi degli articoli ricercati; rialzo che se pure leggero continuerà fino a tanto che durerà tale scarsità di lavorate chinesi e giapponesi. Si spera in una rianimazione degli affari in America; non mancano però voci riguardo ad una eccessiva produzione dell'industria serica in quel paese. Furono specialmente in questa settimana domandate greggie per telaio francesi ed italiane ed in seconda linea le Brussa e le Siriache.

Anche la domanda in organzini e trame è aumentata di guisachè si può star contenti di questa nuova ripresa.

Il mercato dei bozzoli è calmo ed i prezzi si mantengono bene.

Da Alais e S. Etienne ci viene annunciata buona corrente d'affari.

Milano — Mercato calmo. Fatta qualche eccezione: prezzi abbastanza fermi.

NOTE AGRARIE.

Il Congresso di Padova.

Solenne, grandiosa, imponente è riuscita l'inaugurazione del Congresso granimologo a Padova e ci duole non poter pubblicare oggi la dettagliata corrispondenza pervenutaci di là.

L'ufficio di presidenza venne così costituito:

Presidenti onorari: prof. Lombicci, deputato Alessio, cav. avv. Manacorda sindaco di Casale, Pompe.

Presidente effettivo prof. Alpe.

Vice presidenti: de Asarta, Bordiga (di Napoli), Tito Poggi, I. Hersch, avv. Valeri, avv. Canciani, Baltanchon, Guinaud, Durand, deputato Rizzetti.

Segretario: Prof. Gruber.

Vice Segretari: Ghinetti, Leoni.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *26 novembre 1385.* — *Gli Udinesi fanno onorevoli accoglienze agli ambasciatori veneti.*

×

La nota utile. — *Acqua regia.* — È una miscela di acido cloridrico p. 3, acido nitrico p. 1, scioglie l'oro ed il platino.

Si conserva in bottiglia a tappo smerigliato ed al riparo dalla luce.

L'oro e l'argento vengono pure disciolti da una miscela di acido cloridrico, ed acqua ossigenata.

PROVINCIA

Gemona, 25 novembre.

Teatralia.

Ieri sera debuttò al nostro Teatro Sociale la compagnia d'operette *Città di Catania* che ebbimo il piacere di sentire ancora nell'estate del passato anno. Diretta dal distinto buffo comico cav. Salvatore Papale, la compagnia sia singolarmente, sia collettivamente si presenta molto bene, e da una prima audizione si può sperare che essa incontri il gusto del pubblico. Peccato manchi l'orchestra che rialzerebbe le sorti dello spettacolo, ma speriamo fermamente che i nostri distinti filarmonici si uniscano e portino il loro geniale contributo alla riuscita delle produzioni; conoscendo il loro disinteresse ed il loro buon cuore vi è tutta la probabilità che le mie previsioni si avverino.

Il pubblico poi è assolutamente apatico, e la maggior parte della gente per non rompere le inveterate abitudini del caffè e dell'osteria si astiene, pronta però a gridare la croce addosso alla Presidenza, se questa annualmente non provvede uno spettacolo decente. Speriamo che anche questi... apostati si ravvedano e vogliano contribuire almeno a riscaldare... il glaciale ambiente del nostro simpatico teatrino.

La compagnia debuttò ieri sera coll'opera comica in tre atti *La Capraia*; si distinsero specialmente le signore Lana Batti-Bello ed Eugenia Panes ed i signori Antonio Riccobono e Giacinto Molteni. Il cavalier Papale con una *verve* ammirabile ha fatto sbellicar dalle risa il pubblico, del quale ha conquistato la piena simpatia. Gente pochina, ma in compenso molto turbolenta in un palco di pepiano, dove mi si dice vi fosse un rilevante e provvisorio deposito di *chianaipe... nostrane.*

Pennello.

Per oltraggi al capo delle guardie municipali di Cividale, fu colà arrestata certa Dugaro Giovanna fu Giovanni ved. Tomat.

UDINE

Le elezioni commerciali.

La lista dei candidati.

Ecco la lista presentata dall'*Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli* per le elezioni commerciali di domenica prossima 2 dicembre:

Bardusco rag. Luigi (rielezione - consigliere dal 1888) Udine.

Bert Ernesto (nuova elezione) Palmanova.

Faelli Antonio (rielezione - consigliere dal 1899) Arba.

Lacchin Giuseppe (rielezione - consigliere dal 1893) Sacile.

Masciadri cav. Antonio (rielezione - consigliere dal 1869 e Presidente) Udine.

Morpurgo comm. Elio (rielezione - consigliere dal 1888 e vice-presidente) Udine.

Muzzati rag. Girolamo (rielezione - consigliere dal 1893) Udine.

Orter Francesco (rielezione - consigliere dal 1883) Udine.

Piussi Pietro (nuova elezione) Udine.

Scaini dott. Virgilio (nuova elezione) Udine.

Spezzotti Giov. Batt. (rielezione - consigliere dal 1888) Udine.

Volpe comm. Marco (rielezione - consigliere dal 1879) Udine.

*

La candidatura del sig. *Bert Ernesto* di Palmanova fu indicata dagli elettori del distretto di Palmanova-Latisana.

Quelle dei signori *Piussi Pietro* e *Scaini dott. Virgilio*, furono inspirate alla Commissione dal concetto della opportunità di colmare due lacune nella rappresentanza delle industrie e dei commerci: e cioè, pei legnami, e per concimi chimici.

*

Il cav. Masciadri, purtroppo infermo — e non v'è chi non faccia per l'egregio uomo fervidi voti — dichiarò formalmente con sua lettera di sabato alla Presidenza dell'Associazione la sua ferma intenzione di non essere rieletto. Ma la Commissione, sicura interprete del sentimento generale, augurando dell'opera preziosa del cav. Masciadri la nostra Camera di Commercio possa ancora a lungo fruire, deliberava di conservare nella lista il nome onorando di lui.

E noi, e con noi quanti ricordano il serio indirizzo dato dal cav. Masciadri ai lavori della Camera nell'ultimo decennio — per cui venne citata a modello delle rappresentanze camerali anche in centri più importanti del nostro — non possiamo che plaudire a questo deliberato della Commissione.

Camera di commercio.

Adunanza del 19 novembre.

(Continuazione e fine vedi n. 279 e 280).

III.

Illuminazione della sede della Camera.

La Camera, su proposta della presidenza, delibera di adottare il gas per l'illuminazione della propria sede.

IV.

Sussidi a scuole.

La Camera, sentito l'avviso del professor Del Puppo, e su proposta della presidenza, consente di elevare da 150 a lire 200 l'annuo sussidio alla scuola d'arte applicata all'industria di Cividale ed accorda un sussidio di lire 100 alla scuola di disegno di Prato Carnico.

V.

Bilancio preventivo per l'anno 1901.

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione.

Si iscrive in bilancio un terzo stanziamento di lire 600 per l'Esposizione da tenersi in Udine nel 1903. Si porta a lire 150 l'annuo sussidio alla scuola serale di commercio di Pordenone.

Viene stanziata la somma di lire 2200 per sussidi alle scuole applicate alle arti e al commercio.

Si stanziano lire 300 per le borse di pratica commerciale all'estero e 150 per le Camere italiane di commercio all'estero.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 17,585.32, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1901 in lire 30,787.45.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1380.

VI.

Per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Il presidente ricorda che la Camera fu invitata dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio e dalla Commissione per il regime economico doganale a formulare proposte circa il rinnovamento dei trattati di commercio.

La relazione a stampa, presentata dalla presidenza, riguarda le seguenti voci: vino, birra, spirito, lana, carbone di legna, legna da fuoco, legname, utensili e lavori in legno, cartoni, porcellane, lavori di vetro e cristalli, bottiglie comuni, frutta secche, equini, mercerie, filati e tessuti di cotone, seta greggia e torta e tessuti di seta, mobili di legno comune e di legno curvato, canna d'India lavori in vimini canna d'India e bambù, ghisa, *oro e argento in fogli*, tegole scanalate, mattoni forati, bottini, burro e formaggio, mais; da ultimo tratta dal traffico di confine.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte i consiglieri *Kechler, Bardusco, Lacchin, Galvani, De Marchi, Degani*, il *presidente* e il *segretario*, la relazione, con qualche ritocco, viene approvata.

VII.

Borse di pratica commerciale all'estero

Il Ministero del commercio propone che per il nuovo concorso a due assegni il tirocinio pratico e a due borse di pratica commerciale all'estero siano scelte le piazze di Amburgo e Marsiglia per i primi e di Rio Janeiro e Messico per le seconde.

La Camera approva.

VIII.

Nomine

La Camera nomina i signori Francesco Orter, cav. Lino de Marchi, Arnaldo Corradini, ing. Giulio de Rosa, ing. Amedeo Marsilio, e signor Solari a rappresentarla rispettivamente nei Consigli direttivi della Scuola d'arti e mestieri di Udine e nelle scuole di disegno di Tolmezzo, S. Daniele, Spilimbergo, Sutrio e Prato Carnico.

La seduta è levata.

Il Vicepresidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis.

Sospese le confische delle piccole proprietà.

Si assicura da Roma che una circolare del ministro della Giustizia, d'imminente pubblicazione, ordinerà la sospensione degli atti per esproprio delle piccole proprietà a danno dei relativi proprietari che non hanno pagata la tassa.

Per essere elettori.

Col 31 dicembre scade il tempo utile per presentare la *domanda* d'essere iscritti nelle liste elettorali, così politiche come amministrative.

Crediamo utile riprodurre le norme stabilite dalla legge per essere elettori politici e amministrativi.

*

Per essere elettore politico è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del Regno. Quelli che, nè per l'uno, nè per l'altro degli accennati titoli, appartengono al Regno, se tuttavia italiani, partecipano anch'essi alla qualità di elettori, ove abbiano ottenuta la naturalità per decreto reale, e prestato giuramento di fedeltà al Re. I non italiani possono entrare nel novero degli elettori, solo ottenendo la naturalità per legge;

2. Di aver compiuto il ventunesimo anno di età, o di compierlo prima del 15 maggio;

3. Di saper leggere e scrivere, provando ciò con documenti o esami che attestino la conoscenza almeno delle materie comprese nel corso elementare obbligatorio.

*

Per essere elettore amministrativo è necessario:

1. Avere 21 anni compiuti o da compiersi prima del 15 maggio.

2. Avere domicilio o residenza da almeno 6 mesi nel Comune. (Per gli elettori provenienti da altri Comuni occorre la dichiarazione di rinuncia al precedente domicilio amministrativo, salvo che si tratti di contribuenti nel Comune in cui si vuole iscriversi).

3. Avere *una* delle seguenti condizioni:

essere elettore politico;

oppure pagare una tassa qualunque di lire 5 almeno;

oppure pagare la pigione fissata dalla legge a seconda dei Comuni;

oppure poter produrre un attestato scolastico pubblico di superati esami di seconda elementare almeno;

oppure aver prestato servizio militare per due anni almeno;

oppure aver preso parte alle guerre per la indipendenza nazionale.

Bisogna quindi allegare alla domanda, quando non si sia già elettori politici, o la ricevuta dall'esattore, o la locazione (registrata) o l'attestato scolastico, o il congedo militare.

GUSTAVO SALVINI

per la "Dante Alighieri,,

LO STUDIO SULL'OTELLO.

Il pubblico udinese conosceva ormai Gustavo Salvini come uno dei più grande attori che illustrano il teatro italiano e portano gloriosa attraverso il mondo civile la fama dell'arte nostra; ieri alle 2 volle ancora conoscere Gustavo Salvini come studioso dottissimo, pensatore fine e profondo, e leggitor perfetto e insuperabile.

E perciò ieri quanto vi ha di più eletto nella cittadinanza udinese, concorse nella sala maggiore dell'Istituto tecnico a provare uno dei più delicati ed intimi godimenti estetici che l'arte vera e sana ci possa offrire.

Gustavo Salvini, salutato da vivissimi applausi, esordisce dichiarando subito di non essere oratore; ma innamorato dell'arte, ma sacerdote fedele di questo, venuto a leggere un suo studio che dovrà veder presto la luce sopra il *Myrro*, giornale illustrato di New-York che stampa per ogni numero ben ottocento migliaia di copie.

Gustavo Salvini vola col pensiero al padre suo con parole che sono tutte una schietta e dolcissima poesia di sentimento, e che rivelano tutta la venerazione del figlio pel più insigne interprete dei capolavori Sakespeariani.

Analizza Sakespeare attraverso l'opera dei Grandi che lo hanno meditato, o che ne furono gli originali interpreti; e si propone tre questioni da risolvere.

Anzitutto Otello era un discendente da schiavi africani, o piuttosto da quegli arabi che anno terrorizzato l'Europa e che pur vi han portato tanta nuova copia di luce?

Gustavo Salvini si rivela subito tecnico eccelente, studioso coscienzioso, critico accuso e profondo che sviscera in modo mirabile la questione, e, pienamente convincendo, conclude che Otello era di schiatta mista, ma accedente più alle caratteristiche dell'africano onde più nero che bianco.

Passa poi al secondo quesito: Deve Otello vestire il costume di generale veneziano, o piuttosto il suo costume orientale?

E Salvini, rivelandosi etnologo esperto, con una logica stringente e sommamente persuasiva dimostra che Otello in pubblico doveva assolutamente vestire il costume di generale Veneziano.

Siamo al terzo quesito di carattere eminentemente psichico: Otello è un geloso volgare o piuttosto un marito *giustamente* offeso perchè si crede tradito?

Otello per Salvini non è la tragedia della gelosia, che il geloso tende al ridicolo, onde lo Shakespeare avrebbe fatto piuttosto una commedia dell'Otello volendo dar il tipo del geloso.

Otello prima invece è il marito sospettoso e portato ad eccessi dalla sua tempra ardente di africano. Egli respinge sempre la gelosia perchè i sentimenti che gli agitano il cuore sono sempre elevati come quelli di fiero soldati d'onore tutto dedito alla guerra; tutto invaso dalla brama ardente di nuove vittorie.

Shakespeare mette in bocca ad Otello frasi e parole che ce lo rivelano retto e magnanimo, e, come tale, farà giustizia quando gli offriranno una prova che egli ha ragione di credere indubbia dell'infedeltà di Desdemona. La vendetta di Otello diventa giustizia, non insana conseguenza di più insana gelosia. Come ministro di giustizia Otello è calmo nel suo atto crudele, è un assassino ma un assassino onorabile. Otello è tanto convinto d'aver compiuto atto giusto che si crederebbe dannato se non l'avesse fatto.

E quando scopre Desdemona innocente, e il suo atto ingiusto si uccide per dannarsi in espiazione dell'errore commesso. Dunque Otello non è volgare geloso, ma anima fiera che adempie a severa giustizia.

Così Gustavo Salvini ha finito la sua interessante e dotta lettura volgendo il suo pensiero ancora all'arte del vero del buono, del bello che ha il suo templo sacro nel Teatro, e — noi aggiungiamo — uno dei suoi sacerdoti più puri in lui.

Un'interminabile salva di applausi salutò la chiusa del suo smagliante lavoro.

*

Il canto delle Venali.

Seguì la lettura del *Canto delle Venali* del Colautti. È un canto in cui vibra l'anima di vero poeta del forte pensiero e del delicato sentire, ma che lascia, per me, a desiderare nella forma troppo pedestramente imitatrice di Dante. Per noi la lingua deve adattarsi al tempo e con esso seguir la legge eterna dell'evoluzione. Se non si fossilizza il pensiero perchè noi dobbiamo fossilizzar la parola facendo uno sforzo troppo palese e troppo dannoso alla scioltezza, alla rapidità del pensiero moderno, e alla vertigine degli affetti che agitano l'epoca nostra?

Tuttavia Gustavo Salvini disse quel canto, che è indubbiamente di forte pensatore, come egli solo sa dire: commosse, fece palpitar con lui il pubblico intento e trasse ad entusiastici applausi che non finivano più.

Noi dobbiamo esser sommamente grati all'insigne Attore, allo studioso elettissimo che ci ha offerta occasione di godimento così squisitamente intellettuale e caro.

g. b.

FRA LE ARMI.

Spigolando nel *Bollettino* trovo:

Piovesan, ufficiale di scrittura al distretto di Udine è trasferito all'Ospedale di Brescia.

Fasano, id. alla direzione del Genio a Venezia, è trasferito a Udine, al distretto.

Gli ufficiali inferiori di fanteria e dei distretti con l'anzianità dall'ottobre 1888 e 1894 sono ammessi al secondo e al primo aumento sessennale.

Un scaltero.

I nostri deputati. Nell'appello nominale della seduta di venerdì scorso, per il rinvio della mozione per l'abolizione del dazio sul grano (rinvio però che non aveva alcun significato di merito sulla mozione stessa) votarono:

Sì, ossia per il rinvio proposto dal Ministero gli on. Pascolato e Gregorio Valle;

no, ossia contro, l'on. Luzzatto Riccardo.

Votò contro anche il friulano on. Luzzatto Arturo, deputato di San Giovanni Valdorno.

Gli on. de Asarta, Freschi, Girardini, Monti, Morpurgo, non risposero all'appello.

Un banchetto di friulani a Roma. Ieri sera a Roma una quarantina di friulani colà residenti, impiegati, esercenti e professionisti, diedero un banchetto all'on. Stringher nel ristorante «La Veneta» per festeggiare la sua nomina a direttore della Banca d'Italia.

Molti brindisi tutti inneggianti alla «piccola patria».

Dalla Camera di commercio riceviamo all'ultima ora una copia della relazione sulle *Proposte per la rinnovazione dei trattati di commercio*, inviata alla Commissione per il regime economico doganale in Roma.

Ne riparleremo.

La fiera di S. Caterina. Favorita da un tempo splendido si è oggi incominciata la fiera di S. Caterina.

Grande è il concorso dei forestieri; fino dalle prime ore mattutine affluirono gli affaristi.

Alle ore 10 sul mercato si contano 728 buoi, 1660 vacche, 700 vitelli, 250 cavalli e 30 asini.

Un colossale serpente boa del padiglione *Al polo Nord*, morsicò ieri l'altro una mano ad un tedesco addetto al serraglio, che lo mostrava al pubblico, producendogli una ferita guaribile in dieci giorni.

I volontari delle poste. Il 1° dicembre andrà in vigore il decreto che aumenta di 105 posti l'organico del personale di prima categoria al Ministero delle poste e che dovrebbe servire in parte al collocamento dei volontari, i quali prestano servizio gratuito da un anno e più. Ma purtroppo si prevede che il ministro Pascolato troverà il pretesto per differire la nomina dei volontari.

Il tenente Trivulzio trovasi a Udine presso sua madre avendo ottenuto un mese di regolare licenza.

La disgrazia di una signora. Sabato la signora Pari, moglie al cav. Rodolfo Pari, capitano in ritiro, scendendo una scala nella casa di sua abitazione con un suo bambino in braccio, scivolò e cadde, fratturandosi l'omero destro. Il piccino rimase illeso.

Scuola di ballo. Il festino datosi sabato sera nella scuola da ballo Barosco, riuscì animatissimo e gaio.

Quasi tutte le coppie — cosa nuova per Udine — danzarono i balli moderni, meno faticosi e più divertenti.

Il trattenimento si chiuse alla una dopo mezzanotte, lasciando ottima impressione e grato ricordo in tutti gl'intervenuti.

Circo Zavatta. Stasera alle ore 8 e un quarto il Circo mimo-equestre diretto dal sig. Riccardo Zavatta darà un grande variato spettacolo.

Ingresso: primi posti cent. 50, secondi 25. Militari e ragazzi sotto i sette anni, primi posti cent. 30, secondi 15.

Dichiarazione.

I signori Cosattini avv. Pietro, Florio co. Filippo, Kechler dott. Rodolfo, De Paoli Giovanni, Sartogo avv. Ottavo, Spezzotti rag. Luigi, Volpe Gio. Batt. qualificandosi membri del comitato direttivo di un circolo liberale costituzionale della nostra città, con due articoli firmati nei n. 13 e 19 del *Giornale di Udine* e comunicati nei giornali cittadini *Patria del Friuli* ed al *Friuli*, insorgono contro lo scritto dal titolo « *Tante parole tante bugie* » contenuto nel numero 255 del *Paese* e invitano l'autore a dare le prove dei fatti che in quello scritto si affermano.

La risposta è semplice e breve. Se quei signori intendono di indurre il *Paese* a mettersi fuori della legge comparendo in pubblico, a differenza di ciò che fanno tutti i giornali d'indole politica, coi nomi degli autori dei singoli scritti, l'hanno sbagliata. Se credono che il nostro giornale sia disposto a dare, per loro uso e consumo, pubblico conto delle informazioni e delle notizie che vengono raccolte intorno ai sistemi ed al lavoro degli avversari, dovranno rinunziare anche a questo desiderio. Essi del resto avrebbero dovuto comprendere che alla gente risoluta come loro la legge assegna altre vie per costringere un giornale a render conto di scritti che contengano cose contrarie alla verità.

Se avessero avuto in animo di designare al pubblico giudizio gli *anonimi* estensori ed i collaboratori del *Paese* sappiano che fra tanti altri noi sottoscritti siamo appunto quei tali: che credevamo anche superfluo di dirlo perchè già essi lo sanno come e meglio degli altri, e che approviamo pienamente l'articolo « *Tante parole tante bugie* » del num. 255 del *Paese*.

Udine, 24 novembre 1900.

Avv. Giuseppe Girardini — avv. Erasmo Franceschinis — geom. Michele Perissini — Emilio Pico — Pietro Sandri — prof. Vincenzo Mantini — avv. Emilio Nardini — avv. Emilio Driussi — Pietro Magistris — Vittorio Zavagna — Plinio Zuliani — Aurelio Braidotti.

Comunicato.

I sottoscritti, coi due comunicati apparsi sui giornali cittadini nei giorni 18 e 19 corrente, protestavano, com'era loro dovere, contro vili e proditorie accuse, mosse coraggiosamente sul *Paese* alla vigilia della pubblicazione dell'atteso decreto d'amnistia, al Circolo Liberale Costituzionale da essi diretto.

Per tutta risposta nel *Paese* di sabato 24 corr. sono inscritti dodici collaboratori di quel periodico, ed hanno creduto, come la cosa la più naturale, di poter risolvere la questione approvando per conto loro le accuse stesso, ed affermandosi in diritto di non darne le prove.

Giudichi ora il pubblico onesto fra il contegno di leale difesa dell'onore e della riputazione ingiustamente attaccata, conservato dai sottoscritti, ed il modo d'agire dei dodici signori che espongono i loro nomi, dietro i quali si trincera l'animo che ha mentito sapendo di mentire.

Udine, 25 novembre 1900.

Cosattini avv. Pietro — Florio co. Filippo — Kechler dott. Roberto — De Paoli Giovanni — Sartogo avv. Ottavo — Spezzotti rag. Luigi — Volpe G. B.

N. 10442.

Municipio di Udine.

Avviso

di sospensione temporanea del servizio dell'acquedotto cittadino.

Per eseguire alcuni lavori di riatto alle bocchette d'incendio ed inaffiamento poste lungo le tubulature principali della Città, verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua dell'acquedotto nella sera di Mercoledì 28 corr. alle ore 22 (10 pomeridiane) fino alle 6 antimeridiane del giorno successivo.

Tanto si rende di pubblica ragione affinchè ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo d'asciutta.

Udine, 26 novembre 1900.

Per il SINDACO
Giacomelli.

Dopo lunga e penosa malattia, ieri alle ore 17, rendeva l'anima a Dio

Francesco Famea

d'anni 47.

La moglie, i figli, la madre ed i fratelli danno il doloroso annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 novembre 1900.

Non fiori

I funerali seguiranno domani, lunedì 26 corrente, alle ore 15 e mezza, partendo dal suburbio di S. Gottardo n. 3.

Bollettino dello Stato Civile

dal 18 al 24 novembre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » —

Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Gallussi agricoltore con Luigia Gualatini casalinga — Raimondo Agnoloni servo con Allimonda Pistor serva — Pasquale Molone agricoltore con Giuditta Zucchiatti contadina — Gioachino Moro calzolaio con Caterina Gri casalinga.

Matrimoni.

Oreste Malandrini barbiere con Silvia Degani sarta — Francesco Forte calzolaio con Luigia Fiumignan casalinga — Luigi Vizzutti bandaio con Ida Vittorio casalinga — Giovanni Cudizio bottaio con Anna-Maria Troppo sarta — Gio. Batta Zorzi libraio con Emma Galanda casalinga — Francesco Bergamasco calzolaio con *Giulia Musina operaia.*

Morti a domicilio.

Anna Ianis fu Domenico d'anni 72 monaca clarissa — Amedeo Nigris di Giuseppe d'anni 9 scolaro — Ermiola Celotti di Guglielmo d'anni 11 scolara — Anna Franzolini-Facci fu G. B. di anni 61 casalinga — Maria Della Vedova Piazzenotti di Giuseppe d'anni 38 contadina — Maria Trevelin-Bianchi fu Antonio d'anni 62 casalinga — Antonio Gobessi fu Carlo d'anni 77 libraio — Maria Elini di Ermenegildo di mesi 11 — Antonietta Pittaro-Bin di Antonio d'anni 21 casalinga — Ernestina Fantini di Adone d'anni 21 sarta — Adele Cabero di Domenico d'anni 8 e mesi 10 — Domenica Gremese-Butto fu G. B. d'anni 77 casalinga — Flora Rizzo di Felice di anni 3 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigia Gervasio-Del Bianco fu Antonio d'anni 52 casalinga — Mario Granzotto fu Alberto di anni 20 pittore — G. B. Frisan fu Zaccaria di anni 61 agricoltore — Teresa Casarsa-Cossi fu Francesco d'anni 76 casalinga — Maria Gadhero-Alquini fu Giuseppe d'anni 60 contadina — Teresa Trevisani fu Pietro d'anni 90 sbellitrice — Antonio Pozzo-Perini fu G. B. d'anni 72 casalinga — Antonio Chivilò fu Antonio d'anni 42 scalpellino.

Totale N. 21

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 40 del 17 novembre 1900 contiene:

L'Esattore dei Comuni di Spilimbergo, Sequals, Castelnovo, Clauzetto, Forgaria, Pinzano, Tramonti di Sotto e Vito d'Asio, sig. Bellico Enrico fa pubblicamente noto, che alle ore 10 ant. del giorno 28 dicembre 1900 nel locale della R. Pretura di Spilimbergo, procederà alla vendita di immobili di parecchie ditte debitrici verso di esso.

— L'Intendenza di Finanza di Udine rende noto che nel giorno 10 dicembre 1900 alle ore 11, nel locale dell'Intendenza sarà tenuta l'asta ad offerte segrete per l'appalto dei lavori di ampliamento e restauro della Caserma delle Guardie di Finanza di Ausscorno.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Ploverno di Venzone del reddito di lire 135,63, e della rivendita dei generi di privativa n. 4 in S. Leonardo del reddito di lire 59,92.

— L'eredità di Fuser Giov. Maria fu Antonio morto in S. Giovanni di Casarsa li 20 agosto 1900 venne accettata da Lupini Giorgi o Giorgio di ignoti.

Il n. 41 del novembre contiene:

Nel giorno 5 dicembre 1900 alle ore 10 ant. presso il Municipio di Pravisdomini sarà tenuta l'asta per l'appalto della manutenzione delle strade comunali pel quinquennio da 1 gennaio 1901 a 31 dicembre 1905.

— Il Comune di Reana del Rojale avvisa che alle ore 11 ant. del giorno 7 dicembre p. v. avrà luogo in quell'ufficio municipale pubblica asta per l'appalto dei lavori di costruzione di due locali scolastici, uno in Reana e l'altro in Rizzolo.

— Le eredità abbandonate da Francescon Conte Vincenzo fu Sebastiano morto a Maniago nel 21 ottobre 1895 e da Francescon Conte Regina fu Vincenzo morta a Maniago nel 27 maggio 1898, vennero accettate da Massaro Anna fu Giuseppe di Maniago per sè e figli minori.

— Il cav. Bonanno Osvaldo Antonio, sindaco di Enemonzo, dichiarava di accettare nell'interesse della frazione di Colza l'eredità abbandonata da de Marchi Marianna fu Giov. Batta, decessa in Colza il 2 aprile 1900.

— Il giorno 10 dicembre alle ore 9 ant. nell'ufficio municipale di Nimis si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente la manutenzione delle strade di quel Comune durante il quinquennio 1901 1905.

Altro appartamento da affittare. Nel centro della città affittasi un appartamento signorile e fornito di tutte le comodità, compreso uno splendido ed amplissimo pergolo.

L'appartamento consta di cucina, tinello, cinque camere e una cantina.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, via della Prefettura.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	26/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello dal mare	745.8	745.6	746.6	745.8
Umido relativo	75	70	70	—
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad. mm.	4.3	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. NE
Term. centigr.	7.4	10.3	6.8	6.4

25 Temperatura { massima 10.7, minima 6.1, minima all'aperto 4.9
26 Temperatura { minima 4.6, minima all'aperto 3.5

Tempo probabile:

Venti forti intorno a ponente sul Tirreno; deboli settentrionali sull'alta Italia; vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie; Tirreno mosso agitato.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 26 novembre.

Il processo Ardito

Ardito Edoardo fu Giuseppe, d'anni 37, nato a Palermo, residente a Udine, contumace, imputato di appropriazione indebita in danno della casa « Singer » da lui rappresentata e in danno del sig. Corradini Corrado, fu condannato alla reclusione per anni tre colla diminuzione di sei mesi per l'amnistia e a 1200 lire di multa.

Corte d'appello di Venezia.

Stola Lucia, era stata condannata dal Tribunale di Udine per appropriazione indebita e due furti, a mesi tredici, giorni cinque e lire 110 di multa. La Corte riduce la pena ad un anno pel decreto d'amnistia.

Tribunali di fuori.

La Madonna in Tribunale.

Circa un mese fa, nella pretura di Acqui, si svolse il processo contro Rouge Clotilde e suo figlio Massa Giacomo, padroni di quella Giuseppina Piana che pretendeva di vedere la Madonna; imputati di contravvenzione all'art. 459 del C. P., « per avere, in correità fra loro abusato della credulità popolare ed in luogo pubblico, con impostura, turbato l'ordine pubblico, e recato pregiudizio facendo credere che doveva apparire la Madonna di operare miracoli, ottenendo versamenti di denaro ».

Il pretore ritenne che la contravvenzione sussisteva e condannò il Massa a cinque giorni di arresto, assolvendo la Rouge, perchè il Massa si faceva una *réclame* non consentita dalla legge.

L'imputato si appellò, ma il Tribunale di Alessandria, evitando di entrare nel merito della causa, dichiarò estinta l'azione penale, grazie all'amnistia 11 novembre.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia Salvini.

La bisbetica domata.

Sabato sera il teatro era gremito di pubblico venuto ad applaudire ancora Gustavo Salvini, che si presentava sostenendo una parte comica e sempre *con quell'intuito artistico finissimo che a lui tutto proprio!*

Fu una *bisbetica* adorabile la signora Ida Salvini, che riscosse, col Gustavo, meritate ovazioni.

Una macchietta indovinatissima fu il Rodda, nella parte di Gremio. Bravissimi tutti gli altri.

Romeo e Giulietta

non occorre dirlo, attrasse ieri sera un pienone veramente domenicale ed ebbe un successo degno delle tradizioni.

Per stasera è annunciato il « Paolo di Tarso (San Paolo) » del Gazzoletti, una novità per Udine, un lavoro pensato, splendido e già ispiratore, di forti concezioni artistiche ad altri grandi che hanno illustrato l'arte italiana.

Divisione dei quadri: quadro primo le catacombe; secondo l'incendio di Roma; terzo il carcere Mamertino. La morte di San Paolo.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Il sottoscala.*

FRA LIBRI E GIORNALI

La scuola per la vita. — Bollettino quindicinale del Collegio militarizzato « A. Gabelli ». — Sommario dell'ultimo numero:

Meriti o capricci? (Arturo Errani) — L'amore, la gloria e la patria in Dante (Gino Gallone) — La mia classe (Achille Morelli) — Le cheval de la Sôme (R. Grumbach) — Il lavoro manuale nelle scuole elementari (Ferruccio Riberti) — Cronaca della quindicina — I consigli del medico (Dott. Petrus) — Bollettino del Collegio — Sottoscrizione per la bandiera — Giuochi della quindicina.

Estrazioni del regio Lotto

del 24 novembre 1900.

Venezia	13	23	68	88	44
Bari	60	36	65	86	10
Firenze	31	25	7	1	40
Milano	49	30	1	61	11
Napoli	79	51	84	69	87
Palermo	62	17	2	72	59
Roma	83	61	66	38	69
Torino	25	57	24	76	82

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.42
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 12.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	18.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco